



SISTEMA PENSIONISTICO DAL 2023 AL 2026. COSA CAMBIA: NULLA

In queste ultime settimane abbiamo ricevuto numerose richieste di chiarimenti a causa di documenti di alcune O.S, che amano confondere i colleghi con comunicati illeggibili, al fine di insinuare e alimentare dubbi per pavoneggiarsi nella competenza della materia. Sappiamo benissimo che i mesi settembrini ed ottembrini siano mesi importanti per acquisire, per lor signori, deleghe sindacali pertanto creare problemi di comprensione ai colleghi meno avvezzi al burocratese potrebbe aiutarli nell'intento.

Il Def del 17 ottobre 2023 ha reso noto che l'aspettativa di vita, che avrebbe potuto incrementare l'età pensionabile, non porterà a **NESSUN AUMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE** (ancorchè l'aspettativa di vita ha avuto un decremento di 1 mese).

Per raggiungere la meritata pensione il personale della Polizia di Stato può andare in pensione con:

- la pensione di vecchiaia a 60 anni (da agenti a primo dirigente)
- la pensione di anzianità.

Quest'ultima la si può ottenere attraverso l'anzianità di servizio o attraverso l'età anagrafica.

Pensione di anzianità di servizio	35 anni di servizio+ 5 anni di scivolo+ 12 mesi di aspettativa di vita + 15 mesi di finestra mobile	Totale 42 anni e 3 mesi
Pensione di anzianità attraverso l'età anagrafica	57 anni di età con 35 anni di servizio effettivo + 12 mesi aspettativa di vita + 12 mesi di finestra mobile	Totale 59 anni

Con la pensione di vecchiaia a 60 anni di età si ottiene la maggiorazione del moltiplicatore, già pubblicato dalla nostra organizzazione in altro documento pregresso, che permette un incremento considerevole netto sulla pensione che può variare dai 150 ai 200 euro mediamente per i colleghi.

La finestra mobile prevista dal D.L. 78/2010 differisce tra la pensione di anzianità di servizio (12+ 3 mesi =15 mesi) e quella di anzianità attraverso l'età anagrafica (12 mesi) poiché così prevista dal D.L. 78/2010.